



1982 - Centenario dell'Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno. Carlo Baiocchi (a sinistra) insieme al Preside Benito di Lorenzo.

Settembre, i ragazzi tornano fra i banchi e la scuola riapre i battenti con i problemi di sempre, in attesa che i nuovi programmi dell'elementare siano applicati e la riforma della media superiore divenga finalmente legge. Quante parole sono state spese sulle prospettive del nostro sistema scolastico, sulla necessità di cambiare e rendere l'istruzione funzionalmente attiva nei confronti della società. Tuttavia mi sembra che si sia raggiunta una situazione di stallo, un disagio taciuto che vivono separatamente gli insegnanti sulla cattedra ed i ragazzi in classe. Eppure, senza aspettare le disposizioni strutturali, quante cose si possono fare all'interno della scuola, e quanto lavoro è richiesto a tutte le persone di buona volontà che sentono l'educazione come una missione!

Questi concetti, che solo poco tempo fa in uno scambio di idee con il compianto Preside Baiocchi, egli mi ribadiva, penso siano il messaggio che questa figura di uomo di scuola ha lasciato a quanti erano a lui vicini.

Anch'io sono tra gli ultimi che lo hanno conosciuto ed hanno lavorato al suo fianco, scoprendo quanta ricchezza di idee e di valori ci fosse dietro un'immagine che a prima vista poteva sembrare austera, dietro una scorza che in realtà nascondeva una persona semplice ed alla buona. Ai ragazzi che tornano a scuola mi sembra importante ricordare quest'uomo che ha dedicato la sua esistenza a loro, con una profusione di energie e di vitalità inimitabile.

Giovane studente all'Istituto Tecnico Agrario di Ascoli, egli è ricordato per la sua ferrea volontà, teso nei duri anni della guerra verso la realizzazione delle sue aspirazioni di studio. Come insegnante i suoi ex-alunni lo ricordano per la sua preparazione e per la dedizione con cui esercitava la sua attività educativa.

Come preside nessuno lo può dimenticare: efficiente, dinamico, al di sopra e al di là delle ideologie, proiettato verso concrete e pratiche realizzazioni, testimo-

CARLO BAIOCCHI: UN UOMO DA NON DIMENTICARE

di Andrea Anselmi

nianza della sua fiducia negli uomini e nella possibilità di migliorare.

Egli non ha mai dato spazio alle inutili e futili discussioni che non avessero uno sbocco pratico, fatto di reali proposte e realizzazioni su cui confrontarsi.

All'I.T.C. di Amandola egli riuscì, introducendo il tempo pieno e dotando la scuola di una mensa, ad organizzare ben tre corsi di sperimentazione: linguistico, tecnico-aziendale e per geometri, accanto a quello tradizionale per ragionieri.

Lasciato ad Amandola un complesso scolastico all'avanguardia, divenne preside dell'I.T.C. di Ascoli. Un istituto in piena espansione, negli anni del boom e della scolarizzazione di massa. Di fronte alla bufera del '68 ed al "rifiuto" egli seppe rispondere non tanto attraverso contrapposizioni ideologiche, bensì richiamandosi ad un concetto di "democrazia reale" che superasse le chiacchiere, per definirsi come operatività, capace di dare reali soluzioni ai problemi emergenti.

Presidente del Distretto N. 17 fin dalla sua istituzione, il Preside Baiocchi seppe cogliere dei decreti delegati l'aspetto meno fuorviante, più vitale e realistico che ponesse i nuovi organismi in condizioni di prendere rapide ed efficaci decisioni.

Pur riconoscendo i limiti di certe istituzioni, indicandone spesso anche i difetti ed il cattivo uso, egli non si stancò mai di operare nella sua scuola e nel Distretto per migliorare le condizioni materiali ed ideali dell'istruzione, evidenziando la centralità del momento educativo.

All'I.T.C. egli diede nuove sistemazioni ed infrastrutture quali la mensa, il suo "fiore all'occhiello" - come amava definirla. Al Distretto egli si prodigò nel progettare soluzioni che rendessero più funzionale e razionale la struttura scolastica ascolana. Triste perché talvolta non era ascoltato, mai ho visto sul suo volto ombra di scoraggiamento ma sempre nuovo entusiasmo e voglia di fare.

Anche per Ascoli egli non si è risparmiato, e molti lo ricordano ancora come uno dei membri più attivi del Comitato Promotore della Quintana, per ridare alla sua città lustro e nobiltà.

Fino alla fine il Presidente Carlo Baiocchi, è rimasto al suo posto: nella scuola, esempio di coerenza e di dedizione, di amore e di voglia di donare che solo una grande e profonda fede può dare. E in tal senso egli è ulteriore esempio di come un cristiano possa realizzare pienamente nella propria vita e nel proprio lavoro quei valori umani che Cristo con il suo sacrificio ha voluto divinizzare.



Una conviviale dei componenti il comitato dell'Azienda Soggiorno per le feste Agostane e del Carnevale Ascolano di cui Carlo Baiocchi era uno dei più attivi esponenti.